

Legge di Bilancio 2019 Il 9 febbraio Cgil Cisl Uil in piazza a Roma. Attesi in 100mila Manovra, il Sindacato si mobilita. Il dissenso alla politica economica decisa dal Governo Conte

Fronte sindacale compatto per sollecitare un cambiamento alla manovra finanziaria varata dal Governo e per rispondere ad una impostazione di politica economica assolutamente sbagliata e che non recepisce le richieste della piattaforma unitaria Cgil Cisl Uil.

Le tre confederazioni il 9 febbraio a Roma scenderanno nuovamente in piazza, stavolta più numerosi, con oltre 100mila persone provenienti da tutta Italia.

Vigilanza Privata, salta il tavolo per il contratto. Il 1 e il 2 febbraio è sciopero, manifestazioni a Milano e Napoli

Strappo al tavolo per il rinnovo del contratto nazionale della Vigilanza Privata e dei Servizi Fiduciari scaduto nel 2015 e atteso da oltre 70mila addetti del settore. I sindacati di categoria Fileams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno risposto con la proclamazione dello stato di agitazione e di due giornate di sciopero per l'1 e il 2 febbraio 2019 con manifestazioni a Milano e Napoli alla inattesa chiusura delle associazioni imprenditoriali di settore Univ, Anivip, Assiv e delle imprese cooperative Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Federlavoro e Servizi e Agci Servizi. La lunga trattativa non ha sciolto i nodi in ordine all'aumento salariale ed ai tecnicismi connessi al cambio di appalto come anche su bilateralità, contrattazione di secondo livello, classificazione del personale e salute e sicurezza, temi sui quali i sindacati hanno presentato nelle scorse

settimane una concreta proposta di riforma. Per la segreteria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca «I lavoratori subiscono gli effetti distortivi di un mercato, quello dei servizi di sicurezza, dove proliferano contratti in dumping con tutte le conseguenze del caso, dal peggioramento delle condizioni di lavoro a quelle salariali che la definizione di una contrattazione nazionale da parte delle associazioni maggiormente rappresentative riuscirebbe invece a regolamentare». «Il negoziato si è dimostrato ancora una volta infruttuoso ed ha evidenziato le problematiche insite nelle associazioni datoriali che non possono essere più accettate in un settore che piuttosto necessita in tempi rapidi di nuove regole condivise atte a salvaguardare il comparto rispondendo alle esigenze normative e reddituali di tutti gli addetti ivi inclusi gli operatori economici» ha concluso la sindacalista.

cominciare dalla contrattazione di secondo livello, dal welfare riferito all'assistenza sanitaria integrativa ed alla previdenza complementare, bilateralità formazione professionale e certificazione delle competenze. Nel documento congiunto spazio anche all'inquadramento professionale, all'orario di lavoro, alla tutela della malattia e al trattamento economico della malattia. Sul salario i sindacati chiedono espressamente l'inserimento della quattordicesima mensilità oltre ad un incremento retributivo che tenga conto della professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici del settore.

Lavoro Domestico, la Commissione nazionale aggiorna al ministero del Lavoro i minimi retributivi 2019

La Commissione nazionale per la variazione dei minimi retributivi del contratto di lavoro domestico, composta dai sindacati di categoria Fileams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e Federcof e dalle associazioni imprenditoriali di settore Fildado, Domina ha definito in sede ministeriale i nuovi minimi retributivi per i lavoratori domestici in vigore dal 1° gennaio 2019. Proseguirà il 5 febbraio la trattativa per il nuovo contratto nazionale di lavoro scaduto nel 2016. Sul tavolo le previsioni della piattaforma unitaria presentata dai sindacati a

cominciare dalla contrattazione di secondo livello, dal welfare riferito all'assistenza sanitaria integrativa ed alla previdenza complementare, bilateralità formazione professionale e certificazione delle competenze. Nel documento congiunto spazio anche all'inquadramento professionale, all'orario di lavoro, alla tutela della malattia e al trattamento economico della malattia. Sul salario i sindacati chiedono espressamente l'inserimento della quattordicesima mensilità oltre ad un incremento retributivo che tenga conto della professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici del settore.

Cooperative Sociali, proseguono a ritmo serrato le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro

Prosegono a ritmo serrato con le cooperative sociali le trattative per il nuovo contratto nazionale di lavoro del Terzo Settore Socio Sanitario Assistenziale atteso da cinque anni da circa 400mila addetti del comparto dei servizi. Ampia condivisione tra le parti su contrattazione di secondo livello, profili professionali e sistemi di classificazione del personale.

Il negoziato, aggiornato al 30 gennaio, al 7,8, 12 e 18 febbraio proseguirà sui temi dell'organizzazione del lavoro e sul salario. Per il segretario nazionale della Fisascat Fabrizio Ferrari è urgente chiudere positivamente e a breve i negoziati e garantire un trattamento di miglior favore ai lavoratori e accrescere la professionalità in un comparto in espansione e sempre più essenziale per le famiglie italiane».

Unicoop Tirreno, approda al ministero dello Sviluppo Economico la vertenza dei 135 lavoratori del Sud del Lazio

Approda al ministero dello Sviluppo Economico la vertenza dei lavoratori della cooperativa di consumatori del sistema coop. Sul tavolo l'operazione di dismissione dei punti vendita del sud del Lazio di Pomezia, Velletri, Frosinone e Aprilia e il ridimensionamento dei negozi di Colferro, Pomezia e Genzano che coinvolge complessivamente 135 lavoratori dipendenti interessati dalle chiusure e dalle riduzioni di superfici.

ed i lavoratori che accetteranno, entro il prossimo 15 febbraio data di cessazione dei negozi, la risoluzione del rapporto di lavoro. Per il segretario nazionale della categoria cislina Vincenzo Dell'Orrefice «L'ambito applicativo di una eventuale intesa sulla mobilità volontaria dovrà essere costituito da un ambito più esteso di quello rappresentato dai sette punti vendita del sud del Lazio impattati da chiusure e trasferimento» e «necessariamente si dovrà individuare il ricorso ad un ammortizzatore sociale conservativo consentito in caso di riorganizzazione e ristrutturazione». Per il sindacalista si dovrà anche prevedere «l'estensione del periodo temporale entro il quale si potrà accedere alla risoluzione incentivata dei rapporti di lavoro su base volontaria» e l'attivazione dell'Assegno di Ricollocazione».

Eataly, i sindacati presentano la piattaforma per il nuovo integrativo aziendale. In primo piano relazioni sindacali, partecipazione e welfare contrattuale

Al via la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale Eataly, scaduto il 31 ottobre dello scorso anno, applicato ai circa 2mila addetti della catena di punti vendita specializzati nella vendita e nella somministrazione di generi alimentari italiani di alta qualità fondata nel 2007 da Oscar Farinetti oggi presente nel Bel Paese con 14 punti vendita e nel mondo con 10 negozi. I sindacati hanno esposto le previsioni della piattaforma unitaria che mira essenzialmente a rafforzare il sistema di relazioni sindacali ai vari livelli e ad estendere le tutele per chi opera negli stand e negli appalti a

partire dalle norme su salute e sicurezza e regolarità retributiva. Il focus del documento congiunto sull'evoluzione dell'impresa che per i sindacati, deve crescere di pari passo alla partecipazione dei lavoratori non solo agli obiettivi economici ma anche rispetto alla organizzazione del lavoro, orari e gestione delle difficoltà operative e buone pratiche. E così la plurimansione dovrà essere oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali finalizzato alla definizione del corretto inquadramento professionale e la flessibilità oraria collettiva e del part time andranno concordate e normate seguendo le direttive della contrattazione nazionale di riferimento. I sindacati credono sia

«Cgil, Cisl e Uil - prosegue la nota unitaria - non possono che condannare questo andamento ed esprimere il più forte dissenso a tale politica economica».

«Per questo - conclude la nota congiunta - il sindacato confederale, oggi unito in un fronte compatto di proposta sulla base di una piattaforma programmatica condivisa e sostenuta da decine di migliaia di lavoratori e pensionati, annuncia l'apertura di una stagione di mobilitazione e di lotta nelle categorie e sui territori».



Coop Alleanza 3.0, entro il 2021 oltre 750 esuberi

La più grande cooperativa di consumatori d'Europa Coop Alleanza 3.0 con 427 punti vendita e 22 mila dipendenti, presenta ai sindacati il conto della riorganizzazione. La direzione aziendale ha confermato la necessità di recuperare i costi attraverso il piano di dismissioni avviato nel 2018 con la decisione di chiudere tutte le sedi secondarie; sarebbe già in corso la chiusura della sede di Ravenna e della sede siciliana mentre entro il 2021 chiuderanno i battenti le articolazioni amministrative secondarie presenti in Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. L'intera operazione di ristrutturazione comporterebbe una riduzione totale della forza lavoro di 752 addetti occupati nelle sedi amministrative; la cooperativa si è tuttavia dichiarata disponibile ad attivare un confronto sollecitato dai sindacati finalizzato alla ricollocazione, al ricorso agli ammortizzatori sociali, e agli incentivi all'esodo volontario oltre all'avvio di percorsi di riconversione professionale e politiche attive del lavoro. L'incontro del 5 febbraio chiarirà gli aspetti attuativi della riorganizzazione aziendale e la collocazione degli esuberi. Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orrefice «Occorre definire le linee guida che accompagneranno il percorso di riorganizzazione».

Comifar, prosegue il negoziato per il nuovo Cia

Prosegue il negoziato tra i sindacati di categoria Fileams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs e il gruppo leader della distribuzione farmaceutica in Italia per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, scaduto a gennaio 2018, applicato ai circa 1500 dipendenti. Sul tavolo il tema della turnazione sperimentale notturna prestata dalle ore 24.00 alle ore 6.00; la direzione aziendale ha recepito la richiesta dei sindacati in ordine alla volontarietà ed alla natura sperimentale della prestazione che si applicherà alle sole unità distributive di Novate, Roma e Catania. Tra i temi oggetto di trattativa anche il welfare riferito ai permessi per visite mediche aumentate fino ad 8 ore all'anno, 18 per patologie gravi e continuative. Condivisa pure l'utilità di introdurre il "lavoro agile". Migliorano le condizioni di accesso al premio di risultato, in media pari a 1200 euro annuali. Il confronto è già avviato dal 28 gennaio a Milano.

necessario stabilire una distribuzione dell'orario di lavoro coerente alle esigenze di conciliazione vita lavoro come anche proseguire sul potenziamento del welfare, anche riferito alla previdenza complementare, ai permessi per visite mediche, per assistenza figli disabili e per l'inserimento dei figli a scuola ed ai congedi per malattie gravi. Si conferma poi strategica la leva della formazione professionale per tutti i lavoratori. Confermato anche l'impianto del sistema premiante con la valorizzazione delle performance a livelli di punto vendita. Non meno significativa la richiesta di definire un protocollo di azioni a contrasto delle molestie sessuali sui luoghi di lavoro.

TGROLAB

Twitter Facebook YouTube

UnipolSai ASSICURAZIONI

QuAS

FONDO PROFESSIONI

for.te. per la politica interprofessionale nazionale per la formazione continua del personale

CAD PROF

QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

Fon.Te. ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

EBINTER